



Foglie al vento

Titolo originale:	<i>Fallen Leaves</i>
Regia:	Aki Kaurismäki
Sceneggiatura:	Aki Kaurismäki
Fotografia:	Timo Salminen
Montaggio:	Samu Heikkilä
Sound designer:	Pietu Korhonen
Scenografia:	Ville Grönroos
Interpreti:	Alma Pöysti (Ansa), Jussi Vatanen (Holappa), Janne Hyytiäinen (Huotari), Nuppu Koivu (Liisa).
Produzione:	Aki Kaurismäki, Misha Jaari, Mark Lwoff, Reinhard Brundig
Distribuzione:	Lucky Red
Durata:	81'
Origine:	Finlandia, Germania, 2023

Aki Kaurismäki

Nasce il 4 aprile 1957 a Orimattila (Finlandia). Prima di approdare al cinema si dedica a vari mestieri, tra i quali il portalettere, il lavapiatti e il critico cinematografico, come da lui stesso ricordato in molte interviste. Passa alla produzione agli inizi degli anni Ottanta come collaboratore del fratello Mika (regista) col quale ha sempre condiviso la grande passione per il cinema. Il suo primo titolo di risonanza internazionale è *La fiammiferai* (1989) che racconta le vicissitudini di un'operaia di una fabbrica di fiammiferi che finisce con l'avvelenare coloro che causano la sua infelicità. Segue, nel 1990, *Ho affittato un killer*, girato in Gran Bretagna, dove il regista utilizza lo stralunato Jean-Pierre Léaud (l'attore feticcio di François Truffaut) nella parte di un impiegato rimasto senza lavoro che incarica un killer di ucciderlo, ma poi si pente e vorrebbe fermarlo. Segue, nel 1992, *Vita da Bohème* ispirato al romanzo di Henri Murger, ancora con Jean-Pierre Léaud come protagonista, dove il regista spoglia la tragica storia di Mimì da ogni romanticismo. Quattro anni più tardi (1996) realizza *Nuvole in viaggio*, commedia sulla problematica della disoccupazione che presenta una coppia in gravi difficoltà economiche, lui autista di autobus licenziato, lei direttrice di sala di un ristorante fallito, ma con un finale ottimistico alla Frank Capra, un'opera in cui la leggerezza si coniuga con una lucidità quasi metafisica e priva di sentimentalismi. Del 2002 è il fortunatissimo *L'uomo senza passato*, che ha visto in tutto il mondo una consacrazione da parte della critica e del pubblico, è una storia pirandelliana di un uomo che perde la memoria dopo essere stato picchiato, ma riesce a rifarsi una vita. Nel 2006, con *Le luci della sera*, il maestro finlandese conferma lo stile surreale e malinconico del suo cinema, commuovendo il pubblico con la triste storia di un solitario guardiano notturno innamorato di una donna che si rivelerà un'esca per una rapina. Nel 2011 realizza il toccante *Miracolo a Le Havre*. Nel 2017 gira *L'altro volto della speranza*, vincitore dell'Orso d'Argento per la Miglior Regia al Festival di Berlino, una commedia surreale e poetica. Nel 2023 presenta invece al Festival di Cannes - vincendo il premio della Giuria - il film *Fallen Leaves (Foglie al vento)* che chiude l'ideale quadrilogia dedicata al lavoro e al proletariato, iniziata nel 1986 con *Ombre in paradiso* in cui il netturbino Nikander e la cassiera di supermercato Llona non ottengono l'ascesa sociale sperata, seguito da *Ariel* (1988), storia di un minatore in Lapponia, e dal sopraccitato *La fiammiferai*.

Foglie al vento: una lettera d'amore alla vita e alla storia del cinema

«Anche se finora mi sono fatto una reputazione discutibile girando soprattutto film violenti e irrilevanti, ho finalmente deciso, tormentato da tutte le guerre insensate, inutili e criminali, di scrivere una storia sui temi attraverso i quali l'umanità potrebbe avere un futuro: l'anelito all'amore, alla solidarietà, alla speranza e al rispetto per gli altri, la natura e tutto ciò che è vivo o morto. A condizione che il soggetto lo meriti.» Aki Kaurismäki non avrebbe potuto spiegare meglio il senso del suo ultimo film, *Foglie al vento*, un racconto delicato che, senza fronzoli e inutile retorica, va al cuore della vicenda e che nel titolo "cita" quel *Les Feuilles Mortes* di Jacques Prevert/Joseph Kosma resa immortale dall'interpretazione di Yves Montand.

Nella notte di Helsinki si incontrano due solitudini, quella di un operaio meccanico e di una cassiera di supermercato, entrambi con il desiderio di conoscersi meglio. Sentono il bisogno di uscire dal grigiore di una società sempre più ripiegata su se stessa e incapace di guardare oltre, pronta a licenziare chi si porta a casa dal lavoro un prodotto ormai scaduto che finirebbe nella pattumiera come chi, essendosi ferito sul lavoro, viene a sua volta licenziato con il pretesto del consumo di alcol. Intorno ai due protagonisti c'è un mondo o, meglio, c'è un'Europa che deve, dopo oltre 70 anni, tornare a confrontarsi con la guerra. Ogni volta che la protagonista accende la radio le notizie riguardano l'Ucraina e, in particolare, Mariupol e i bombardamenti sugli obiettivi civili. I due hanno vite difficili, segnate dal disagio e dalla precarietà, ma il loro incontro sarà l'inizio di una storia che li aiuterà ad amare di nuovo. Fanno parte di un'umanità minore, emarginata, privata della propria identità sociale che, però, conserva sentimenti, dignità, desiderio di riscatto, di amicizia, di amore. Il tutto ambientato in una Helsinki silenziosa, solitaria, spesso in scene notturne; il buio è preponderante ma la luce non tarda ad arrivare: è forse la metafora reale di tutta la pellicola.

Fin dai suoi primi lavori, il regista si è caratterizzato per uno stile asciutto, con dialoghi essenziali, (il silenzio in Kaurismäki spesso è più denso della parola) personaggi bizzarri, situazioni paradossali, musiche rock degli anni Cinquanta e tanghi finlandesi. Il regista rivendica volentieri la propria discendenza ideale dallo stile scarno e laconico di Robert Bresson, ma ne traduce le ambiguità sul versante della commedia, animato da un pizzico di follia che lo avvicina a Luis Buñuel e a Marco Ferreri. Il suo stile si affida all'intensità delle immagini costruite con ascetico minimalismo, ma spesso anche cariche di ironia e venate di toni surreali, e risulta sempre sorretto da una forte lucidità politica.

A cura di Gabriella Nebuloni

Cineforum Marco Pensotti Bruni
68esima Stagione Cinematografica

Legnano, 6-7 novembre 2024

www.cineforumpensottilegnano.it